



## ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

Al via dal 1° giugno il Tribunale Unificato dei Brevetti. Ultimo miglio per la definizione della sede della sezione della divisione centrale e relative competenze. Attesa per Milano. Si stima che l'assegnazione possa generare un indotto di 350 milioni di euro all'anno.

### TRIBUNALE UNIFICATO DEI BREVETTI: ULTIMO MIGLIO PER L'ASSEGNAZIONE A MILANO.

*Milano, 27 aprile 2023.* Al centro di un convegno in Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Milano, il Tribunale Unificato dei Brevetti che entrerà in vigore dal 1° giugno. Ancora al lavoro le istituzioni per la definizione della sede e delle relative competenze della sezione della Divisione Centrale. Una giornata di formazione e approfondimento, ma anche un momento di incontro e confronto per tutte le autorità a sostegno dell'assegnazione per Milano. Un percorso che nasce da lontano: esattamente all'indomani della Brexit, che di fatto ha reso non più operativa la sede di Londra e che troverà una sua definizione tra poco più di un mese. Momenti cruciali, dunque, in cui politica e istituzioni possono fare quadrato per seguire con attenzione e continuare a sostenere la candidatura milanese.

Dal 2019 la Corte d'appello di Milano e l'Ordine degli Avvocati di Milano hanno dato vita a un tavolo tecnico a cui partecipano - oltre al mondo accademico - l'Ordine dei Consulenti in proprietà industriale, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, la Regione Lombardia, il Comune di Milano, Assolombarda, Confcommercio, il Centro Studi Grande Milano, insieme ad altre autorità pubbliche e private. Dalla sua istituzione il tavolo si è incontrato 18 volte e ha dato vita a un'intensa attività istituzionale a sostegno della candidatura di Milano come sede della sezione della divisione centrale.

“Siamo all'ultimo miglio – commenta Antonino La Lumia, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano – abbiamo lavorato con tutte le istituzioni fin dal 2019. Abbiamo seguito con la Corte d'Appello di Milano, l'Ordine dei Consulenti in proprietà industriale e tutte le istituzioni territoriali e nazionali ogni fase e dato il nostro contributo. Oggi è arrivato il momento di rendere realtà piena e operativa questa grande opportunità per Milano e la permanenza dell'Italia nel sistema del Tribunale Unificato dei Brevetti non può essere in alcun modo messa in discussione, anche perché arrecherebbe un danno non solo alle aziende italiane, ma a tutta l'avvocatura italiana.”

“L'importanza da attribuire alla Divisione Centrale è direttamente collegata agli equilibri, nell'ambito del sistema, fra Francia, Germania e Italia – commenta Cristiano Bacchini, coordinatore della Commissione IP e Anti Trust dell'Ordine degli Avvocati di Milano -. Abbandonare il sistema vorrebbe dire privare gli avvocati italiani della possibilità di patrocinare avanti le divisioni del Tribunale Unificato dei Brevetti. Ciò in ragione dell'art. 48 dell'Accordo, il quale attribuisce il diritto di tribuna e quello di patrocinio ai soli avvocati abilitati dinanzi ad un organo giurisdizionale di uno Stato membro.”

Il Convegno, che vede la partecipazione di relatori di primissimo piano nazionali e internazionali, è stato organizzato dalla Corte d'Appello di Milano, dall'Ordine degli Avvocati di Milano, dall'Ordine dei Consulenti in proprietà industriale di Milano, dal Centro Studi Grande Milano con il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano, di Assolombarda e della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi.

Per informazioni:

Ordine Avvocati Milano

Raffaella Cosentino

347-8575250

[cosentino@ordineavvocatimilano.it](mailto:cosentino@ordineavvocatimilano.it)

## IL TUB

Il Tribunale Unificato dei Brevetti è una corte comune agli Stati membri, finanziata dai contributi dei medesimi Stati membri. Il sistema si basa sul c.d. *European Patent Package*, composto dal Regolamento n. 1257/2012, del 17 dicembre 2012, sulla cooperazione rafforzata per la protezione del brevetto unitario, dal Regolamento n. 1260/2012 del 17 dicembre 2012, sul regime delle traduzioni linguistiche, dall'Accordo sulle Corti del Sistema del Brevetto Unitario (il c.d. Agreement), del 19 febbraio 2013, cui si accompagnano lo Statuto e le Regole di Procedura delle Corti del Brevetto Unitario.

Il sistema delle Corti si compone del tribunale di primo grado, della corte d'appello e di un sistema di cancellerie (denominato *Registry*). È stato così concepito un organo giurisdizionale unificato, le cui decisioni avranno effetto in tutti i Paesi aderenti (allo stato hanno sottoscritto 26 Paesi dell'Unione Europea).

La corte d'appello ha sede in Lussemburgo, ha composizione multinazionale e deciderà con un collegio di 5 giudici (potrà essere composta da tre giudici togati e da due giudici tecnici).

Il Tribunale di primo grado (TUB, composto da tre giudici, due dello Stato ove ha sede la Corte e un terzo proveniente da uno dei diversi Paesi aderenti) è stato concepito come struttura articolata in una Corte Centrale (detta anche Divisione centrale) con sede a Parigi e due sezioni a Londra e a Monaco di Baviera, e di una o più divisioni locali, fino a un massimo di quattro, per ogni Stato membro che lo richieda. L'Italia ha già ottenuto la Divisione locale, che con provvedimento del Ministro della Giustizia (l'allora Min. Andrea Orlando) è stata collocata a Milano.

Dopo la Brexit e dopo che il Regno Unito ha comunicato di non avere intenzione di ratificare l'Accordo sul brevetto unitario, si è dovuto procedere a scegliere una nuova sede dedicata ai brevetti del settore chimico-farmaceutico. Vi fu anche l'ipotesi di mantenere le sole due sedi di Parigi e Monaco; tuttavia, fin dall'inizio delle trattative apparve chiara l'opportunità di dividere le competenze della Corte Centrale a seconda dei settori in cui il brevetto si collocava. Furono così individuati tre grandi settori, e cioè Parigi, sede del gabinetto del presidente: (B) tecniche industriali, trasporti, (D) tessili, carta, (E) costruzioni fisse, (G) fisica, (H) elettricità; sezione di Monaco, (F) meccanica, illuminazione, riscaldamento, armi, esplosivi; sezione di Londra: (A) necessità umane (farmaceutico), (C) chimica, metallurgia.

Il criterio individuato per la scelta delle sedi fu quello di considerare i Paesi che nell'anno precedente alla firma dell'Accordo (il 2012) avevano il maggior numero di brevetti europei in vigore: dopo i tre Paesi assegnatari (Germania, Gran Bretagna, Francia), vi era appunto l'Italia.